

DOMANDE FREQUENTI

QUESITO 1

D:

Chi ha una abitazione concessa in comodato d'uso potrebbe fare domanda per gli interventi sull'articolo 1?

R:

Se paga l'IMUP su quell'abitazione quale abitazione principale, si

QUESITO 2

D:

Sono finanziabili i pannelli fotovoltaici?

R:

SI

QUESITO 3

D:

Alla data di presentazione della domanda, per gli interventi di tipo A.3.3, si chiede la dichiarazione di miglioramento energetico (cfr pag. 9, 3° alinea). A fine lavori è necessaria la presentazione della certificazione energetica?

R:

SI

QUESITO 4

D:

La spesa relativa ad interventi da effettuare su parti comuni, nel caso di edifici con meno di 4 unità abitative, può essere esposta per intero da un solo richiedente ovvero dovranno essere presentate domande distinte?

R:

Anche da un solo richiedente

QUESITO 5

D:

La stima dei lavori dovrà essere strutturata in modo tale da poter essere utilizzata per la graduatoria.

R:

Si Vedi modulo domanda

QUESITO 6

D:

Un cittadino è proprietario di un immobile che necessita di una serie di interventi di riqualificazione, tra cui l'innalzamento e il rifacimento del tetto, del cappotto, dei serramenti. Si desidera sapere se, facendo nei prossimi giorni un atto di donazione al figlio (che attualmente non vanta alcun tipo di proprietà), quest'ultimo potrà fare richiesta per il contributo, in quanto tale immobile poi diventerà la sua abitazione principale.

R:

Il figlio può fare domanda anche senza essere proprietario, dichiarando che la casa diventerà sua abitazione principale e dandone dimostrazione entro la data di richiesta di erogazione del saldo.

QUESITO 7

D:

Per quanto riguarda l'esclusione dal calcolo IMUP dell'abitazione principale si presenta il caso in cui una persona abiti in un'abitazione principale (considerata tale per il 2012) ma intenda risanare un'abitazione che diventerà sua abitazione principale a fine lavori. E' giusto escludere la prima dal calcolo IMUP anche se in futuro sarà una seconda proprietà?

R:

Si va esclusa in quanto nel 2012 era l'abitazione principale ai fini IMUP

QUESITO 8

D:

"Per la liquidazione (e pena la revoca del contributo) deve essere prodotto il certificato di agibilità dell'unità abitativa e l'accatastamento del richiedente e del suo nucleo familiare". Si domanda quindi: verrà stabilita dalla Giunta una data entro la quale andrà prodotto il certificato di agibilità e fatto l'accatastamento quale abitazione principale? E se sì, immagino che tale data andrà oltre i 24 mesi entro cui devono finire i lavori: è così?

R:

Il certificato di residenza, il certificato di agibilità e l'accatastamento andranno prodotti a fine lavori, per la richiesta del saldo, entro 60 gg dalla fine lavori (che a sua volta deve avvenire entro 24 mesi dall'inizio lavori, eventualmente prorogabile di ulteriori 6 mesi).

QUESITO 9

D:

Leggevo sul disegno di legge che non è necessario abitare nella casa che verrà ristrutturata, e che la Giunta avrebbe fissato un termine entro il quale la casa stessa deve diventare abitazione principale, pena la perdita del contributo. Siccome la casa che io ristrutturerei necessita di una complessa ristrutturazione totale, stimo di non potere farla diventare mia abitazione principale in tempi brevi. Pertanto, le chiedo se il termine fissato dalla Giunta sarà dell'ordine di almeno un paio di anni dalla presentazione della domanda, oppure se sarà prima.

R:

Il certificato di residenza, il certificato di agibilità e l'accatastamento andranno prodotti a fine lavori, per la richiesta del saldo, entro 60 gg dalla fine lavori (che a sua volta deve avvenire entro 24 mesi dall'inizio lavori, eventualmente prorogabile di ulteriori 6 mesi).

QUESITO 10

D:

Si dovrà obbligatoriamente essere proprietari della casa al momento della domanda di contributo oppure basterà il contratto preliminare di compravendita o addirittura averla solo individuata?

R:

Alla data della domanda non serve essere proprietari o avere sottoscritto il contratto di compravendita; è sufficiente dichiarare che la casa diventerà l'abitazione principale del richiedente. Si vedano anche le risposte ai quesiti 8 e 9.

QUESITO 11

D:

Abbiamo iniziato i lavori nella nostra abitazione con DIA del 2009, poi sospesi. Ora siamo intenzionati a riprenderli. Possiamo accedere a qualche contributo per questa ripresa lavori?

R:

Per accedere al contributo, essendo iniziati i lavori prima dell' 1 marzo 2013, serve un nuovo titolo edilizio per la parte residuale non realizzata.

QUESITO 12

D:

La casa è indivisa tra più proprietari (i miei genitori e mio fratello) ed è solo per me "prima casa", posso accedere agli incentivi?

R:

Può accedere al contributo chi è tenuto a corrispondere l'IMUP sulla casa quale propria abitazione principale, secondo la normativa statale relativa all'IMUP.

QUESITO 13

D:

Se spendo nella casa 100.000 euro a quanto ammonta la cifra che posso ottenere come incentivo?

R:

Da un minimo del 45% di 100.000 euro ad un massimo del 60% (se l'edificio è in centro storico).

QUESITO 14

D:

Io e la mia compagna (non sposati) vorremo beneficiare dei contributi per ristrutturare una vecchia casa di proprietà come "seconda casa" del padre di lei. Poiché i contributi sono concessi solo per la "prima casa", i miei dubbi sono:

1. Possiamo effettivamente beneficiare dei contributi?
2. Occorre che prima di richiedere il contributo io e la mia compagna stipuliamo un atto di compravendita/donazione immobiliare autenticato da notaio con suo padre? (in quest'ultimo caso non so se riusciremo a rispettare i ristrettissimi tempi di presentazione della richiesta del contributo: 1 giugno - 1 luglio)

R:

Alla data della domanda non serve essere proprietari o avere sottoscritto il contratto di compravendita; è sufficiente dichiarare che la casa diventerà

l'abitazione principale del richiedente (o dei richiedenti se poi sarete in due a pagare l'IMUP sull'abitazione). Basterà produrre il certificato di residenza, di agibilità e l'accatastamento a fine lavori, per la richiesta del saldo, entro 60 gg dalla fine lavori (che a sua volta deve avvenire entro 24 mesi dall'inizio lavori, eventualmente prorogabile di ulteriori 6 mesi).

QUESITO 15

D:

E' finanziabile l'intervento di risanamento della sola pertinenza dell'abitazione principale: es. garage, la sostituzione del porfido del viale della villetta, ecc.?

R:

Si

QUESITO 16

D:

E' ammissibile/cumulabile la domanda presentata per il condominio e la domanda presentata dal singolo per la propria abitazione principale inserita nello stesso condominio?

R:

Presupponendo che di tratti di un condominio con almeno 4 unità abitative, è possibile chiedere il contributo ma con due domande separate, una per le parti comuni che va presentata dal condominio e l'altra dal singolo proprietario dell'appartamento per le parti interne.

QUESITO 17

D:

Come si calcola il contributo nel caso vi siano due interventi finanziati l'uno al 50% e l'altro al 45%, tenendo conto che nel modulo domanda si sommano entrambe le spese stimate per determinare il totale intervento?

R:

Nel modulo di domanda, si prevede che il richiedente indichi l'importo delle spese sul quale verrà calcolato il contributo (colonna "spese a contributo" del quadro tipologie di spesa).

QUESITO 18

D:

Nel caso di interventi sulle parti comuni di un edificio con tre appartamenti e tre proprietari deve essere presentata una domanda unica o tre domande separate divise pro-quota. Se va presentata una sola domanda chi la presenta e a che titolo (delegato?) ?

R:

Fermo restando il rispetto dei requisiti soggettivi e delle altre condizioni stabilite dai criteri approvati con delibera giunta 1026/2013, ogni proprietario può fare domanda per sé oppure uno solo dei proprietari, residenti, può presentare domanda sulle parti comuni dell'edificio a prescindere dalla sua quota. Le domande di contributo sulle parti comuni verranno controllate prima dell'eventuale formazione della graduatoria e ammissione a contributo, per evitare cumulo di contributi sulle medesime spese.

QUESITO 19

D:

Caso di un edificio di 3 appartamenti che appartiene ad un unico proprietario che vive in uno di questi appartamenti mentre gli altri due appartamenti sono stati dati in comodato o locazione. Può il proprietario, ammesso che l'Imup pagata per i due appartamenti sia inferiore a 1200€, presentare domanda, ad esempio per il rifacimento del tetto, indicando l'intera spesa stimata o solo la quota del 33%?

R:

Si può presentare domanda per le parti comuni dell'edificio per l'intera spesa purché nel limite della spesa massima ammessa (100.000,00 €)

QUESITO 20

D:

Può presentare domanda un proprietario di una quota dell'appartamento che è titolare di un diritto reale di godimento sull'intero appartamento e la abita quale abitazione principale? Se sì, si liquida l'intero contributo spettante?

R:

Sì per entrambi i quesiti.

QUESITO 21

D:

Nel caso di edificio di 4 appartamenti senza amministratore chi fa la domanda? E' obbligatorio nominare un amministratore?

R:

Qualora non sia obbligatorio l'amministratore di condominio, l'assemblea potrebbe dare mandato a un condomino per svolgere l'intervento

QUESITO 22

D:

Nel caso di un proprietario che intende fare domanda e che è già in possesso di un titolo edilizio concesso successivamente al 1 marzo 2013 per effettuare lavori finanziabili, può lo stesso proprietario richiedere un ulteriore titolo edilizio per effettuare altri lavori finanziabili?

R:

Sì, purché faccia un'unica domanda e nei limiti della spesa massima ammessa a contributo.

QUESITO 23

D:

Nel caso di domanda di condominio per rifacimento parti comuni (es. tetto e cappotto) con rispetto delle quote del 50% abitazione principale e 50% superficie complessiva e presenza di negozi e uffici e appartamenti non prima casa viene liquidato comunque l'intero contributo?

R:

Sì

QUESITO 24

D:

Nel calcolo della spesa minima ammessa per il condominio del quesito 23) si tiene conto solo delle unità abitative quali abitazione principale?

R:

No

QUESITO 25

D:

E' possibile richiedere il contributo Condominio su un'opera di miglioramento energetico (cappotto), che non permette di raggiungere la classe energetica B classificando l'intervento come spesa di manutenzione straordinaria di cui al punto B4?

R:

Si ma con la percentuale di contributo previsto al punto B.4

QUESITO 26

D:

Al punto 1 dei criteri si stabilisce che vengono dati contributi per interventi su edifici esistenti. La definizione di edificio esistente precisa che deve essere con destinazione residenziale e già accatastato. La realizzazione di una nuova abitazione non ancora accatastata, ricavandola ad esempio dalla soffitta, sembra essere permessa invece da quanto previsto dalla lettera b) di pagina 1 ABITAZIONE PRINCIPALE. Quale delle disposizioni vanno applicate?

R:

E' possibile intervenire su unità immobiliari anche non autonomamente iscritte in catasto (es. soffitta) purché tale unità sia accatastata entro la data prevista per la richiesta del saldo e diventi abitazione principale del richiedente, ai fini dell'imposta IMUP.

QUESITO 27

D:

Nel caso in cui un beneficiario art. 43 "Risanamento energetico" non abbia ancora ricevuto alcun contributo può rinunciare esplicitamente al predetto contributo per fare domanda sulle nuove misure?

Si conferma che nel caso abbia anche solo percepito una quota del contributo articolo 43 non può presentare domanda anche nel caso di restituzione dello stesso contributo percepito?

R:

Si per entrambi i quesiti.

QUESITO 28

D:

Si chiede conferma che gli infissi dell'abitazione principale non possono essere ricompresi nel risanamento delle parti comuni. Rientrano nelle parti comuni solo le finestre delle parti comuni es. finestre giro scala.

R:

Si, si conferma l'interpretazione

QUESITO 29

D:

Nel caso di un intervento non finanziabile interamente con art. 43 "Miglioramento energetico" e per il quale è stato presentato l'inizio lavori dopo il 1 marzo 2013, può il cittadino presentare domanda sulle nuove misure per le sole opere non finanziate col suddetto art. 43?

R:

Si

QUESITO 30

D:

Se non vi fosse intervento A1 ma solo A3.3 si usa quest'ultimo intervento per definire la graduatoria a parità di punteggio?

R:

Le graduatorie vengono fatte dando priorità (a parità di IMUP) agli interventi A.1

QUESITO 31

D:

La certificazione energetica è peraltro poi richiesta per l'intervento A1 in sede di rendicontazione della spesa. Sarebbe opportuno richiederla anche per l'intervento A3.3.

R:

La certificazione energetica non serve per gli interventi di tipo A. 1. Il richiamo alla tipologia A. 1 relativamente alla necessaria produzione della certificazione energetica ai fini dell'erogazione del saldo del contributo è un refuso dovendosi intendere richiamata la tipologia A.3.3.

QUESITO 32

D:

Può essere presentata domanda da cittadino che vive in casa classe energetica B o A per raggiungere la Classe A o A+, visto che la Giunta provinciale vuole finanziare coloro che risanano per raggiungere la classe energetica B?

R:

Si

QUESITO 33

D:

L'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica per la casa ma anche per essere venduta è finanziabile?

R:

Si

QUESITO 34

D:

Il proprietario di due appartamenti di cui uno è abitazione principale, Imup pagata inferiore a 1200 €, può presentare domanda per il risanamento del secondo appartamento dichiarando che trasferirà la residenza nel secondo appartamento?

R:

Si può presentare domanda per il risanamento del secondo appartamento dichiarando che trasferirà la residenza nel secondo appartamento, alle condizioni previste dai criteri.